

Come sono cambiate le disuguaglianze socioeconomiche nella mortalità: confronto fra le coorti censuarie del 2001 e del 2011 nello Studio Longitudinale Emiliano

Chiara Di Girolamo¹, Barbara Pacelli², Paolo Giorgi Rossi³, Serena Broccoli³,
Laura Bonvicini³, Nicola Caranci²

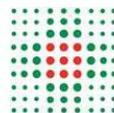
¹ Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, Università di Bologna

² Agenzia sanitaria e sociale regionale – Regione Emilia-Romagna

³ Servizio Interaziendale di Epidemiologia, AUSL Reggio Emilia, Arcispedale Santa Maria Nuova - IRCCS, Reggio Emilia



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia

 Regione Emilia-Romagna



Introduzione (1/2)

- Per numerose organizzazioni internazionali, nazionali e locali la riduzione delle disuguaglianze è un obiettivo chiave delle politiche di salute pubblica
- Il monitoraggio delle disuguaglianze è il primo passo per il loro contrasto
- Monitorare le disuguaglianze richiede un sistema integrato di dati

Introduzione (2/2)

Studio Longitudinale Emiliano (SLEm)



Archivio integrato di dati amministrativi (anagrafe comunale, anagrafe sanitaria, censimento, registro di mortalità, schede di dimissione ospedaliera, etc.) per i comuni di **Bologna, Modena e Reggio Emilia**.

(<http://statistica.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/progetti/studio-longitudinale-emiliano>)

Obiettivi

- Descrivere l'intensità delle disuguaglianze socioeconomiche nella mortalità per tutte le cause nello SLEm
- Descrivere l'evoluzione temporale delle disuguaglianze nella mortalità per tutte le cause nelle coorti censuarie del 2001 e del 2011

Materiali e metodi: esito ed esposizione

Esito:

mortalità per tutte le cause

Esposizione (da fonte censuaria):

titolo di studio

condizione occupazionale

stato civile

indice di deprivazione

Materiali e metodi: analisi

stima dell'effetto: *Mortality Rate Ratios* (IC 95%) da modello di *Poisson*

stratificati per genere, aggiustate per classi quinquennali di età, biennio di calendario e città

(analisi di sensibilità: analisi ristrette ai soggetti con cittadinanza italiana, test di interazione tra esposizione e città)

stima sintetica dell'effetto: indice di disuguaglianza relativa (IC 95%)

stima dell'impatto: casi attribuibili

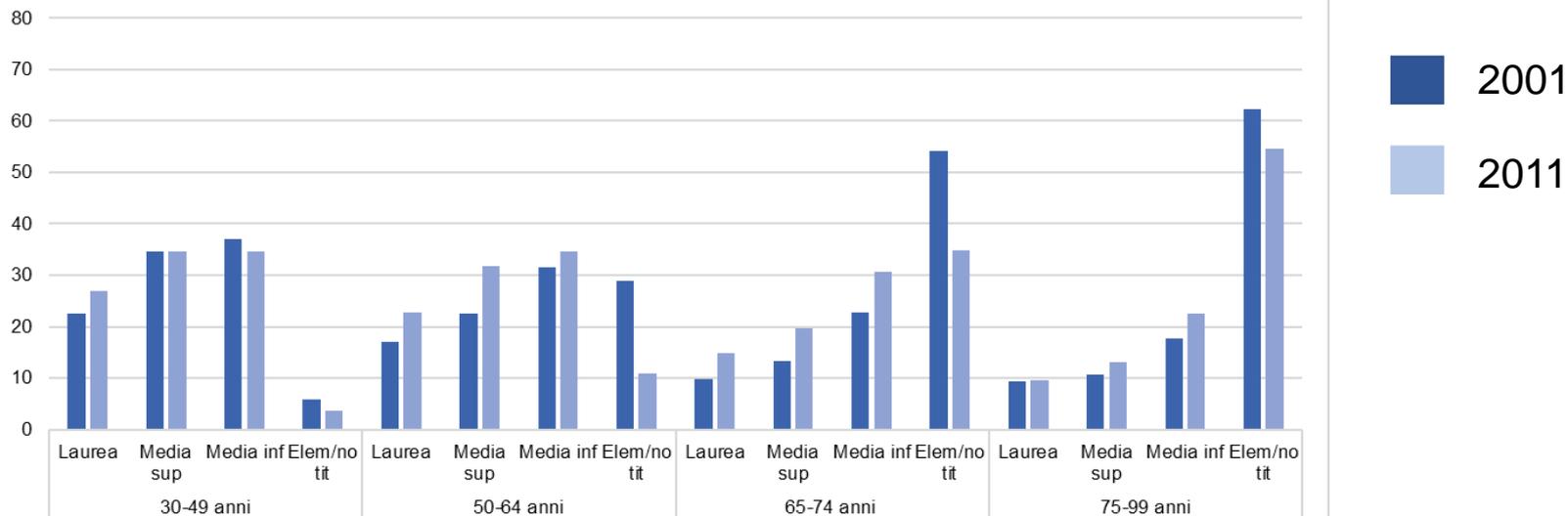
Risultati (1/4)

Soggetti, anni-persona (ap), decessi per genere e coorte censuaria (follow-up dal 21/10/2001 al 31/12/2006 e dal 9/10/2011 al 31/12/2016), SLEm.

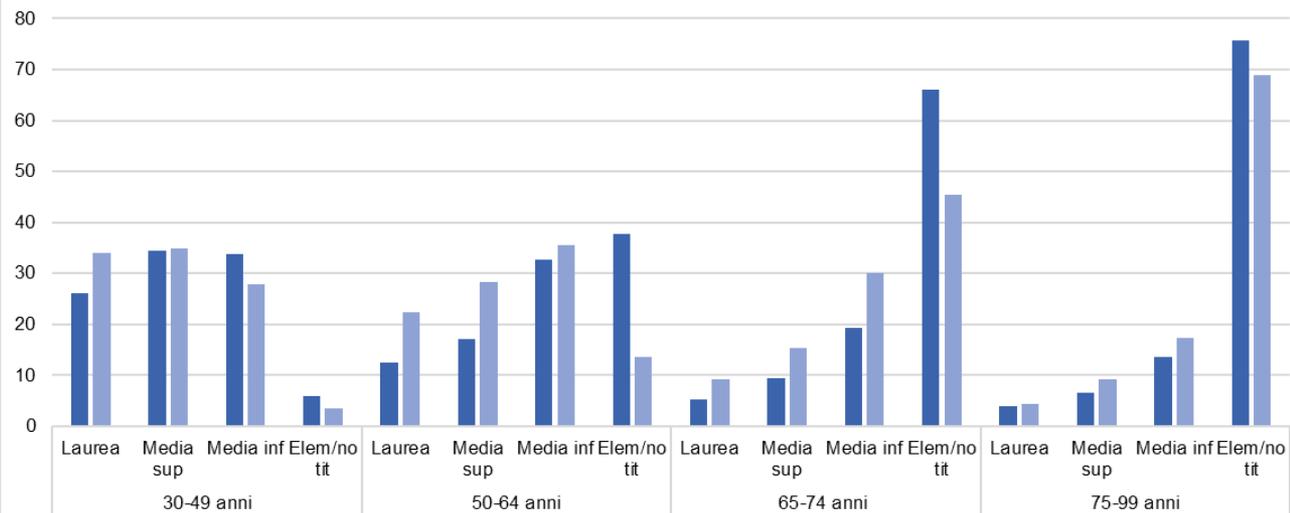
	2001			2011		
	M	F	<i>tot</i>	M	F	<i>tot</i>
N soggetti	218.121	258.783	476.904	230.758	275.775	506.533
ap	1.028.054	1.241.261	2.269.315	1.105.331	1.332.490	2.437.821
N decessi	18.316	19.612	37.928	15.062	17.728	32.790

Risultati (2/4)

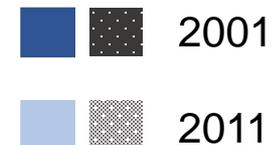
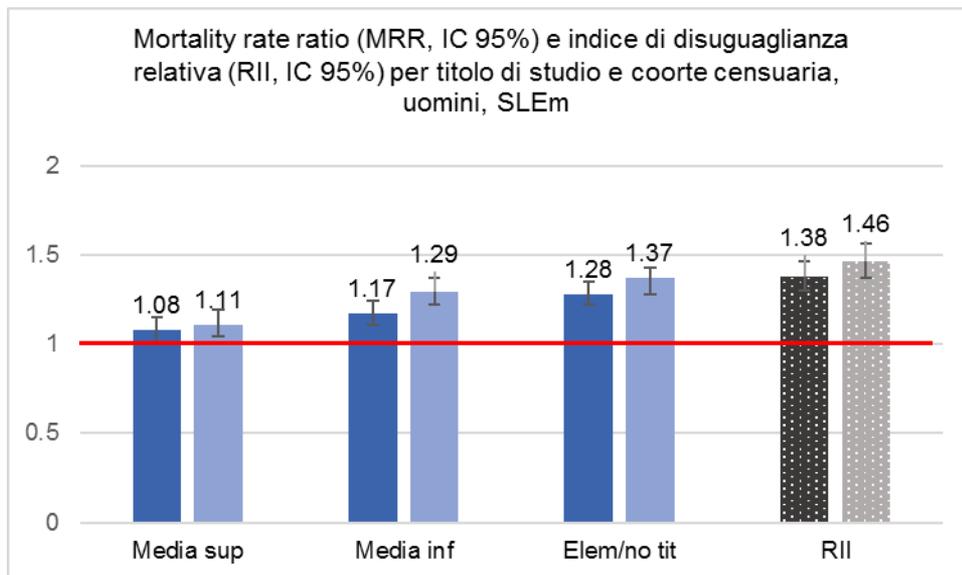
Evoluzione della distribuzione del titolo di studio, uomini, SLEm



Evoluzione della distribuzione del titolo di studio, donne, SLEm

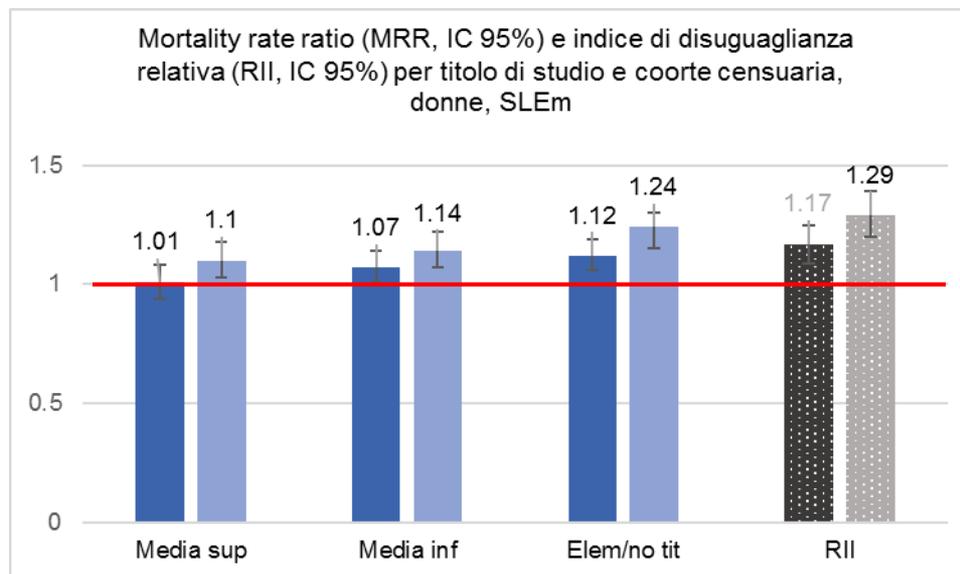


Risultati (3/4)

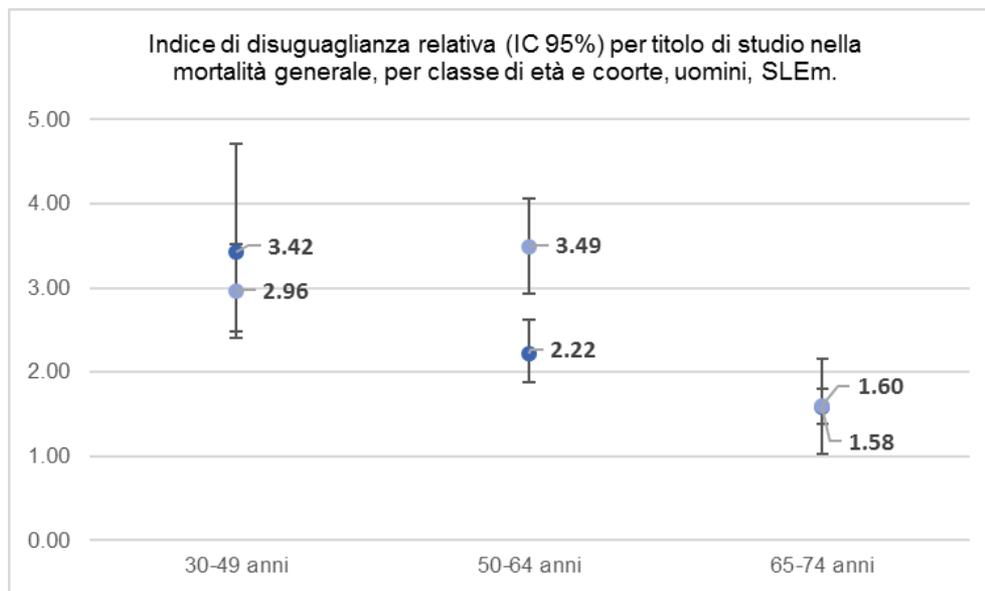


Casi attribuibili (uomini): da 2.356,5 nel 2001 a 1.659,9 nel 2011

Casi attribuibili (donne): da 4.901,3 nel 2001 a 1.373,7 nel 2011

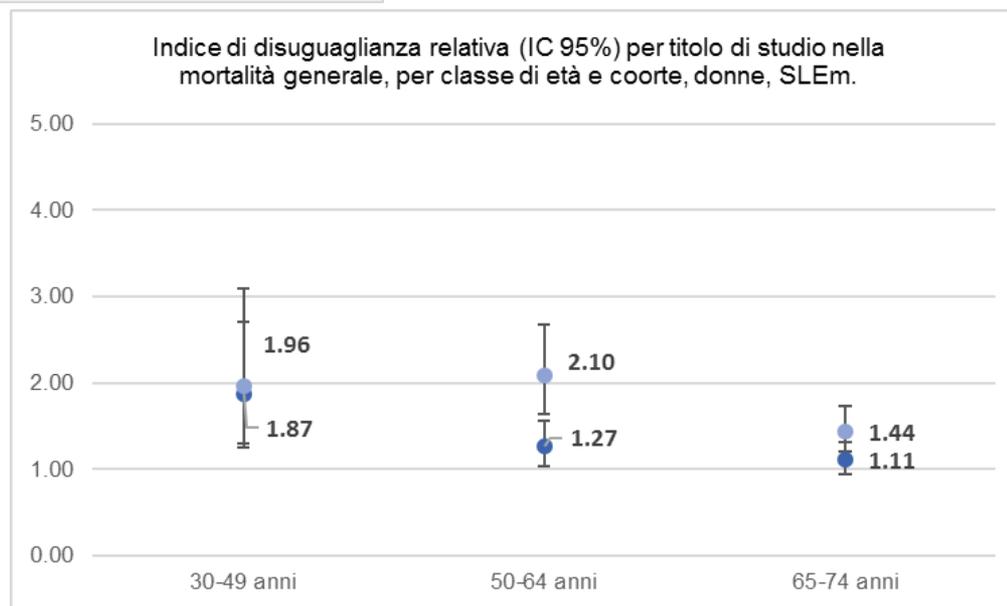


Risultati (4/4)



● 2001

● 2011



Conclusioni (1/2)

Disuguaglianze relative nella mortalità per tutte le cause consistenti con risultati nazionali

- Diversa intensità per genere
- Diversa intensità per classe di età
- Tra il 2001 e il 2011 sostanziale stabilità negli uomini e indicazione di lieve aumento nelle donne

Casi attribuibili in popolazione suggeriscono una riduzione nel tempo dell'impatto

Conclusioni (2/2)

Prossimi passi:

- Analisi per principali cause specifiche di mortalità
- Valutazione delle disuguaglianze socioeconomiche in termini assoluti

Conflitti di interesse: nessuno

Percentuale del contributo di personale precario al
lavoro presentato: 20%



Grazie per l'attenzione

chiara.digirolamo@unibo.it